

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 1 - NUMERO 10 - 11 SETTEMBRE 2020 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





B.F.C. NOTIZIE

Sabato 5 settembre, in occasione della chiusura del ritiro di Pinzolo, il Bologna ha disputato la prima amichevole della stagione 2020-21, avversario il Feralpisalò formazione militante in Lega Pro. La gara ha visto prevalere i rossoblu per 2-0.

La prima rete vedeva Juwara, dalla corsia destra, mettere un bel pallone rasoterra al centro dell'area dove, Palacio faceva velo, e Barrow di destro metteva in rete sul secondo palo. La seconda invece era una splendida rete a giro, di destro, da parte di Palacio che fulminava l'incolpevole ex portiere parmense De Lucia.

Assente Mihajlović, De Leo e Tanjga hanno messo in campo tutti i giocatori disponibili. Si sono messi particolarmente in luce Da Costa, con un paio di buoni interventi, Dominguez ed i giovani della Primavera Rocchi e Khailoti.

Permettete la battuta finale, dopo 33 partite consecutive è la prima volta che il Bologna non subisce una rete.

La prossima amichevole è in programma sabato 12 settembre, al centro tecnico Nicolò Galli di Casteldebole, contro la Virtus Entella, militante in Serie B, alle ore 15. La gara sarà trasmessa in diretta da Sky.

BOLOGNA-FERALPISALÒ 2-0

Reti: 9' Barrow, 17' Palacio.

BOLOGNA: Da Costa (46' Ravaglia); Corbo (70' Bani), Danilo (46' Tomiyasu), Denswil (46' Mbaye), Dijks (46' Khailoti); Poli (46' Dominguez), Donsah (46' Schouten), Soriano (Kingsley); Juwara (46' Vignato), Palacio (46' Rocchi), Barrow (46' Sansone). - All. Mihajlovic.

FERALPISALÒ: De Lucia (46' Liverani); Bergonzi (46' Rinaldi), Bacchetti (46' Rizzo), Legati, Brogni; Gavioli (46' Valtulini), Carraro (77' Libera), Guidetti, Ceccarelli (57' Vitturini); Miracoli (46' De Cenco), D'Orazio (62' Pinardi). - All. Pavanel.

Arbitro: Bordin (Marchetti, Munerati).



***In piedi: Palacio, Dijks, Danilo, Corbo, Denswil, Da Costa.
Accosciati: Soriano, Poli, Juwara, Donsah, Barrow. (Foto B.F.C. - FB).***



FABIO POLI

duro e puro

Gira da giorni un bel post che racconta i beati anni dei nostri castighi, a letto dopo Carosello, nei momenti migliori, quelli del cortile. Il calcio con borse, giacche, bastoncini, sacchetti a indicare i pali della porta. Mi è venuto in mente quello che mi ha raccontato Fabio Poli poi diventato eroe di mille domeniche, sui suoi inizi al paesello bello di Montefredente. Pochi sanno che Fabio giocava col fratello in oratorio e cominciò in porta. Partite tiratissime. Lunghe pomeriggi. Discussioni eterne, senza il Var, finite perché a parlare ci si diverte meno che a correre.

Poi un giorno manca uno "fuori", e... giochi tu? E Fabietto non lo sa ma è un appuntamento col destino. Lui fa sempre gol, c'è uno della Pianorese a guardare, comincia una vita scandita da scuola, pulmino, campo di allenamento e ritorno.

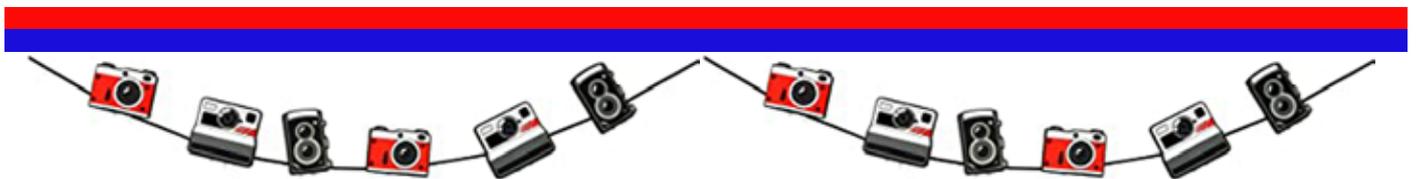
Fabio gioca ala, ha i capelli a raggiera che Branduardi a confronto è quasi calvo... Punta l'uomo e lo salta, il gatto col topo.

Comincia a prendere le botte in prima squadra, prima categoria, dove gioca col fratello Davide, un Maradonino. Sliding doors, il destino dà e toglie, di ritorno da Ostiglia, Davide è vittima di un incidente che ne chiude i sogni giustificati. Ma trasmette al fratello una enorme forza d'animo. Modena, Bologna, Cagliari, Lazio poi finalmente di nuovo Bologna. Tanti gol, tante prodezze, tante meraviglie, nulla però gratis, tutto al costo di tante botte, tanti infortuni, tante operazioni. Superate con determinazione, con classe, e con la forza trasmessa da Davide.

Io ho avuto la fortuna di seguire Fabio fin dalla sua "fiera dell'est" dove per due soldi vestiva i colori del Pianoro. Quello che mi piace di lui è il suo ritornare bambino ogni volta che ancora oggi indossa una maglietta e un paio di pantaloncini. Chiaro, limpido, sincero nell'anima come il cielo espresso dai suoi occhi azzurri. Fabietto, per me per sempre, è una delle migliori persone che abbia incontrato nel mondo del calcio. Sincero e vero fino all'autolesionismo. Ma il suo è il calcio che ancora noi amiamo



Diego Costa



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

***Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:
What's App al 3475137827***

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.



CALENDARIO CALCIO SERIE A



Prima giornata

Benevento-Inter
Fiorentina-Torino
Genoa-Crotone
Juventus-Sampdoria
Lazio-Atalanta

Milan-Bologna

Parma-Napoli
Sassuolo-Cagliari
Udinese-Spezia
Verona-Roma

Seconda giornata

Bologna-Parma

Cagliari-Lazio
Crotone-Milan
Inter-Fiorentina
Napoli-Genoa
Roma-Juventus
Sampdoria-Benevento
Spezia-Sassuolo
Torino-Atalanta
Verona-Udinese

Terza giornata

Atalanta-Cagliari

Benevento-Bologna

Fiorentina-Sampdoria
Genoa-Torino
Juventus-Napoli
Lazio-Inter
Milan-Spezia
Parma-Verona
Sassuolo-Crotone
Udinese-Roma

Quarta giornata

Bologna-Sassuolo

Crotone-Juventus
Inter-Milan
Napoli-Atalanta
Roma-Benevento
Sampdoria-Lazio
Spezia-Fiorentina
Torino-Cagliari
Udinese-Parma
Verona-Genoa

Quinta giornata

Atalanta-Sampdoria
Benevento-Napoli
Cagliari-Crotone
Fiorentina-Udinese
Genoa-Inter
Juventus-Verona

Lazio-Bologna

Milan-Roma
Parma-Spezia
Sassuolo-Torino

Sesta giornata

Bologna-Cagliari

Crotone-Atalanta
Inter-Parma
Napoli-Sassuolo
Roma-Fiorentina
Sampdoria-Genoa
Spezia-Juventus
Torino-Lazio
Udinese-Milan
Verona-Benevento

Settima giornata

Atalanta-Inter

Benevento-Spezia

Bologna-Napoli

Cagliari-Sampdoria
Genoa-Roma
Lazio-Juventus
Milan-Verona
Parma-Fiorentina
Sassuolo-Udinese
Torino-Crotone

Ottava giornata

Crotone-Lazio
Fiorentina-Benevento
Inter-Torino
Juventus-Cagliari
Napoli-Milan
Roma-Parma

Sampdoria-Bologna

Spezia-Atalanta
Udinese-Genoa
Verona-Sassuolo

Nona giornata

Atalanta-Verona
Benevento-Juventus
Bologna-Crotone

Cagliari-Spezia
Genoa-Parma
Lazio-Udinese
Milan-Fiorentina
Napoli-Roma
Sassuolo-Inter
Torino-Sampdoria

Decima giornata

Crotone-Napoli
Fiorentina-Genoa
Inter-Bologna
Juventus-Torino
Parma-Benevento
Roma-Sassuolo
Sampdoria-Milan
Spezia-Lazio
Udinese-Atalanta
Verona-Cagliari

Undicesima giornata

Atalanta-Fiorentina

Bologna-Roma

Cagliari-Inter
Crotone-Spezia
Genoa-Juventus
Lazio-Verona
Milan-Parma
Napoli-Sampdoria
Sassuolo-Benevento
Torino-Udinese

Dodicesima giornata

Benevento-Lazio
Fiorentina-Sassuolo
Genoa-Milan
Inter-Napoli
Juventus-Atalanta
Parma-Cagliari
Roma-Torino
Spezia-Bologna
Udinese-Crotone
Verona-Sampdoria

Tredicesima giornata

Atalanta-Roma
Benevento-Genoa
Cagliari-Udinese
Fiorentina-Verona
Inter-Spezia
Lazio-Napoli
Parma-Juventus
Sampdoria-Crotone
Sassuolo-Milan
Torino-Bologna

Quattordicesima giorn.

Bologna-Atalanta
Crotone-Parma
Juventus-Fiorentina
Milan-Lazio
Napoli-Torino
Roma-Cagliari
Sampdoria-Sassuolo
Spezia-Genoa
Udinese-Benevento
Verona-Inter

Quindicesima giornata

Atalanta-Sassuolo
Benevento-Milan
Cagliari-Napoli
Fiorentina-Bologna
Genoa-Lazio
Inter-Crotone
Juventus-Udinese
Parma-Torino
Roma-Sampdoria
Spezia-Verona

Sedicesima giornata

Atalanta-Parma
Bologna-Udinese
Cagliari-Benevento
Crotone-Roma
Lazio-Fiorentina
Milan-Juventus
Napoli-Spezia
Sampdoria-Inter
Sassuolo-Genoa
Torino-Verona



Diciassettesima giornata

Benevento-Atalanta
Fiorentina-Cagliari
Genoa-Bologna
Juventus-Sassuolo
Milan-Torino
Parma-Lazio
Roma-Inter
Spezia-Sampdoria
Udinese-Napoli
Verona-Crotone

Diciottesima giornata

Atalanta-Genoa
Bologna-Verona
Cagliari-Milan
Crotone-Benevento
Inter-Juventus
Lazio-Roma
Napoli-Fiorentina
Sampdoria-Udinese
Sassuolo-Parma
Torino-Spezia

Diciannovesima giornata

Benevento-Torino
Fiorentina-Crotone
Genoa-Cagliari
Juventus-Bologna
Lazio-Sassuolo
Milan-Atalanta
Parma-Sampdoria
Roma-Spezia
Udinese-Inter
Verona-Napoli





NAZIONALE RISCATTO IN NATIONS LEAGUE



Il pari riscatato con la Bosnia aveva destato moltissime perplessità e dato forza alle prime critiche alla Nazionale di Mancini che, fino a quel momento, aveva il record di undici vittorie consecutive nelle partite di qualificazione per gli Europei e soprattutto aveva quasi sempre offerto un gioco convincente in tutti i reparti.

Un dato negativo che ha inciso in maniera determinante a Firenze è stato senza dubbio l'aver dovuto attendere quasi dieci mesi per poter finalmente tornare in campo e con l'aggravante di non poter nemmeno contare sul supporto del pubblico amico che, specie nei momenti difficili, assicura un sostegno unico a chi lotta in campo.

Le assenze nella gara di Firenze (specie quella di Chiellini finito in panchina per un errore nella stesura della lista dei giocatori da utilizzare) avevano pesato moltissimo e si era evidenziata una carenza di gioco che aveva limitato in maniera determinante le possibilità di puntare a rete.

Si era assistito ad un insistito fraseggio trasversale a centrocampo senza la solita brillantezza nelle proiezioni a rete. Un gioco prevedibile e di facile contenimento che aveva deluso molti osservatori ed i tifosi.

Il fatto stesso che il pari sia arrivato su autorete della difesa bosniaca rispecchiava al meglio la situazione. Soprattutto il gol del temporaneo svantaggio azzurro, segnato da Dzeko, era stato il campanello di allarme inequivocabile che gli azzurri di Mancini a Firenze avevano sofferto moltissimo anche nel morale nonostante in campo non fossero mancate la grinta e la voglia di fare bottino pieno.

Far girare a lungo la palla senza trovare lo sbocco vincente aveva portato anche ad una apatia che non poteva certo rovesciare il punteggio. Per fortuna la conclusione di Sensi, deviata in porta dalla difesa della Bosnia, aveva poi riaggiustato una situazione molto pericolosa e aveva addirittura fatto sperare in una vittoria che però non è arrivata proprio perché gli Azzurri del Franchi erano solo la brutta copia di quelli che avevano sempre convinto e fatto il risultato pieno nelle occasioni precedenti.

Con un tale precedente la trasferta di Amsterdam, sul campo dell'Olanda che è considerata una delle nazionali più valide sul piano della compattezza di gruppo, forte di un gioco valido e costante nel rendimento, ispirato in più da una stella come De Jong, si presentava come un impegno a dir poco pericoloso.

Avrebbe potuto accentuare il momento difficile degli Azzurri portando alla luce ulteriori carenze, legate ovviamente anche alla temporanea assenza di pedine importanti. Il rientro di Chiellini in difesa e la regia lucida e vincente di Jorginho hanno invece fatto fare il salto di qualità a cui si sono aggiunti l'eccellente prova di Barella, ormai un veterano nonostante la giovane età, e il debutto-monstre di Locatelli che ha sorpreso lo stesso staff azzurro per l'alto contenuto tecnico e la grinta nel metterlo in campo.



ITALIA-BOSNIA 1-1

Reti: 58' Dzeko, 68' Sensi.

ITALIA: Donnarumma; Florenzi, Bonucci, Acerbi, Biraghi; Pellegrini (86' Kean), Sensi, Barella; Chiesa (72' Zaniolo), Belotti (73' Immobile), Insigne. - All. Mancini.

BOSNIA: Sehic; Cipetic, Sunjic, Sanicanin, Kolacinac (84' Civic); Cimirot, Hadziahmetovic, Gojak; Visca (86' Milosevic), Dzeko, Hodzic (77' Besic). - All. Bajevic.

Arbitro: Brych (Germania).

L'esiguità del risultato e la grande sofferenza degli ultimi minuti di Amsterdam non intaccano minimamente la grande prova della nostra nazionale che in casa dell'Olanda ha dimostrato di esser all'altezza delle formazioni mondiali più forti e preparate allungando ulteriormente la striscia di risultati positivi, giunta a sedici tappe; un dato che fotografa statisticamente quanto sia difficile mettere in ginocchio l'undici che Mancini sta rendendo sempre più compatto, funzionale e temibile.

L'impegno dello staff azzurro è supportato dalla crescita di elementi di sicuro avvenire. Barella, che già con la Bosnia era stato fondamentale per tentare il rilancio verso la mancata vittoria, ha ribadito di essere ormai uno dei punti fissi della Nazionale. Oltre ad avere un'autonomia invidiabile che gli consente di coprire l'intero campo proponendosi in avanti e coprendo al meglio specie nei momenti di eccessivo slancio in attacco ha mostrato anche di saper ragionare e di eseguire con attenzione le direttive di Mancini. Su Donnarumma non esistevano dubbi da tempo ma la parata eccezionale che ha salvato il risultato ad Amsterdam ha ribadito la sua indiscussa validità.

Insigne ha ritrovato la brillantezza che aveva perso a Firenze ed ha messo in grave crisi la difesa olandese con affondi incontenibili sulla fascia sinistra che non lo hanno portato alla conclusione personale ma gli hanno consentito di servire palloni molto validi per i compagni di attacco e per quelli che si inserivano dalle retrovie. La maggior validità in fase avanzata la Nazionale l'ha mostrata proprio sulla fascia sinistra e che fosse in gran parte merito di Insigne e di Varella lo si è notato quando Insigne è stato sostituito da Chiesa che nei pochi minuti in cui ha giocato non ha fatto vedere cose importanti. A sua giustificazione va il fatto che Mancini gli aveva affidato l'arduo compito primario di alleggerire la pressione olandese, divenuta quasi asfissiante, con proiezioni a tutto gas verso la porta avversaria.

Il successo di Amsterdam è doppiamente importante perché oltre ad aver ridato grinta e convinzione alla Nazionale l'ha proiettata saldamente anche in testa al girone con la possibilità, sempre più concreta, di qualificarsi per le fasi finali della Nations League. E' quasi scontato che con un buon periodo di preparazione da sfruttare, tra un mese, nel prossimo incontro in trasferta con la Polonia, l'undici di Mancini sarà quello che ha sbancato Amsterdam e non quello di Firenze che ha faticato tantissimo per strappare il pari alla Bosnia.

Il successo in casa dell'Olanda ha portato purtroppo anche una nota dolorosa a causa dell'infortunio occorso a Zaniolo che ha dovuto arrendersi per la rottura dei legamenti del ginocchio.

Era appena rientrato dopo un anno di duro lavoro dopo aver superato un problema analogo all'altro ginocchio ed ora lo attendono altri sei mesi di rieducazione e recupero dopo l'operazione che ha subito nei giorni scorsi a Roma.

Giuliano Musi

OLANDA-ITALIA 0-1

Rete: 45'+1' Barella.

OLANDA: Cillessen; Hateboer (70' Dumfries), Veltman, Van Dijk, Aké (81' L. De Jong); De Roon, Van de Beek (57' Bergwijn), F. De Jong; Wijnaldum, Depay, Promes. - All. Lodeweges.

ITALIA: Donnarumma; D'Ambrosio, Bonucci, Chiellini, Spinazzola; Barella, Jorginho, Locatelli (81' Cristante); Zaniolo (42' Kean), Immobile, Insigne (90' Chiesa). - All. Mancini.

Arbitro: Brych (Germania).





Il Bologna F.C. 1909 visto da STAB



CARLO FURLANIS



In Cucina

RAVIOLI DI CARNE

Ingredienti per sei persone:

Ingredienti per la sfoglia:

600 grammi farina.

6 uova intere.

Ingredienti per il ripieno e condimento:

lonza di maiale

150 grammi di 150 grammi di manzo arrosto.

150 grammi di petto di pollo lessato.

100 grammi di prosciutto crudo.

100 grammi di salsiccia.

3 uova.

200 grammi parmigiano grattugiato.

qualche ricciolo di burro.

noce moscata.

sale e pepe.



Procedimento:

Cominciamo con il tritare finemente tutte le carni con la lunetta o il tritacarne.

A questo composto aggiungeremo le uova, il formaggio parmigiano, la noce moscata grattugiata, sale e pepe.

Fatto il ripieno, andiamo a collocarlo in mucchietti simmetrici, sulla sfoglia, in modo da poterli ricoprire e saldare con la speronella.

Ideale sarebbe cuocerli nel brodo, poi scolarli e condirli con burro fuso e abbondante parmigiano grattugiato.

Molti preferiscono condirli con il classico sugo composto da burro e pomodoro.

Angela Bernardi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Intervista a Giorgio Gorza

Abbiamo voluto dare spazio sulla nostra rivista a Giorgio Gorza che, in questo ultimo anno, oltre all'attività che lo ha reso noto nel mondo del caffè, ha prestato il suo volto e la sua voce a tanti programmi di Punto Radio e non solo, che ci fanno costantemente compagnia come, ad esempio: Terzo Tempo e che, ovviamente, parlano del Bologna.

- Giorgio, come è nata la tua passione per il calcio e per il Bologna?

“La mia passione per il calcio nasce fin da bambino.

Pontevocchio, Panigal, San Donato sono le squadre dove ho militato partendo dai pulcini e finendo nelle Juniores a causa di alcuni infortuni.

Tutt'oggi mi diletto a giocare ancora a pallone a 45 anni almeno un paio di volte alla settimana. Per anni sono stato membro del consiglio d'amministrazione della PGS Ima polisportiva bolognese legata ai Salesiani”.

- Quando hai iniziato a comparire sui social?

“Ho iniziato intorno al 2009 con il gruppo “BFC curva Andrea Costa”, che contava oltre 15mila iscritti, uno dei primi e più seguiti in quell'epoca. Negli anni bui della retrocessione, prima dell'arrivo dell'arrivo di Saputo, il gruppo è stato oscurato. Dalle sue ceneri è nato il gruppo BFC1909, due colori una città, e la Pagina Fb BFC1909 che sviluppiamo in collaborazione con il Bologna calcio, con Punto



Radio, Con Punto Radio tv e con le nostre testate giornalistiche.

- Poi ti sei dedicato alla radio?

“Sì, ho iniziato in radio nel 2013 con Bologna tre fino al 2017, dove trasmettevo tutti i venerdì pomeriggio : Aspettando la domenica, una trasmissione ovviamente a tinte rossoblù.

- La tua attività principale, invece, rimane nel caffè, con Bologna Caffè, ce ne puoi parlare?

“Nel 2018 sono stato fermo a causa di impegni lavorativi riguardanti la mia prima attività ovvero la Bologna Caffè, Azienda di distributori automatici a Bologna e provincia, distributrice di caffè ed alimenti nel settore Vending”.

- Quando hai ripreso a fare l'opinionista e cosa hai realizzato?

“Ho ripreso nel 2019 come opinionista su rete 8, assieme a Valentina Cristiani, Fabrizio Sola e Enrico Ciaccio con 442 talk show in diretta tutti i lunedì sera. Nel 2020, non potendo più andare in onda a causa delle restrizioni imposte dalle normative di contenimento del corona virus, con gli altri amici opinionisti abbiamo deciso di realizzare BfcShow in Diretta Fb, in collaborazione con Punto Radio e Punto Radio Tv, il programma al quale anche tu hai partecipato da ospite è andato in onda al termine delle partite del Bologna calcio con la regia di Donato Bianco direttore di Titolo Tv.

Inoltre la stagione scorsa su Punto Radio, tutti i mercoledì pomeriggio, abbiamo realizzato un programma più ampio di sport arte e cultura assieme a Valentina Cristiani, Fabrizio Sola e Luca Giacomelli dal nome: Ne arte ne parte, che è andato in onda fino al termine della scorsa stagione radiofonica”.

- Come è nata la trasmissione Terzo Tempo?

“Ad agosto è nata assieme al direttore della radio l'idea di far partire “Terzo Tempo” una trasmissione che parla della settimana rossoblù, due ore a 360 gradi dove partecipano ex calciatori, opinionisti, giornalisti... di assoluto livello (Francesco Repice giornalista voce della Nazionale e della Champions per Radio Rai, Portanova, Marco Nappi, Luigi Di Bari alcuni dei nostri ospiti quest'anno), quindi lo consiglierei senz'altro”.

- Soddisfazioni?

“Questo programma in onda da agosto sarà trasmesso e da me condotto fino al termine del campionato e non è esclusa una finestra per i campionati Europei”.



A cura di Danilo Billi



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **ANDREA BERGAMO**

Regista di piccola taglia ma di alto rendimento, metronomo di centrocampo, il padovano Andrea Bergamo, classe '64, è il pilota della cavalcata dalla serie C1 alla serie A con il Bologna nelle stagioni 1994-1997.

Cosa le manca di più di Bologna e del Bologna?

"A Bologna sono stato tre anni e sono stato benissimo. Abitavo a Sasso Marconi, sopra a "Tarozzino", Andrea Tarozzi. E' una città dove vivi il calcio in maniera giusta, come andrebbe vissuto. La gente è cordiale e ti saluta, ma sempre in maniera molto tranquilla. Quindi il tuo essere calciatore non è mai sopra alle righe. E' sempre una vita come deve essere, normale. Sono stati tre anni incredibili perché abbiamo sempre vinto: serie C, B e A, una cavalcata bellissima. Io non sono uno che vive di nostalgie però devo dire che quelle stagioni sono state bellissime".

Arrivò a Bologna fortemente voluto da mister Ulivieri con la benedizione dell'Onorevole Giacomo Bulgarelli. Cosa le hanno trasmesso queste figure?

"Arrivo a Bologna e lavoro con Ulivieri, con il quale ero già stato due anni a Modena. Renzo mi voleva portare con se anche a Vicenza ma io presi un'altra strada, andai a Perugia. Mi presi due anni sabbatici da lui (sorride, ndr) e poi tornai a Bologna con Ulivieri perché



Una formazione del Bologna 1994-95: In piedi: - accosciati:

c'era un rapporto molto forte tra noi. A parte che Bologna è una piazza che non puoi rifiutare, anche in serie C non era un problema. Giacomo (Bulgarelli, ndr), che è stato anche il mio diesse quando ero a Modena, era una persona meravigliosa. Ho sempre pensato che non centrasse molto con il mondo del calcio, non perché non fosse una persona preparata, ma per il suo cuore, per il suo modo di fare. Era un signore, aveva questo modo di porsi che era spettacolare. Ho un affetto fortissimo per lui. Quando ho fatto l'esordio in serie A, lui fece l'articolo su di me in cui mi bacchettò, ma sempre a fin di bene. So che è una persona di cui avevo, ed ho tuttora, una stima incredibile".



Un aneddoto curioso di quegli anni?

"Ulivieri era una miniera di aneddoti, dal detective, al controllare i giocatori,... lui era così, è sempre stato così. E' sempre stato parte dell'aneddoto generale della squadra".

Lei era il punto di riferimento per i giovani dentro e fuori dal campo, quello che oggi potremmo definire Palacio. Cosa pensa dell'attaccante argentino che pare abbia fatto un patto col diavolo per conservare l'eterna giovinezza?

"Sì, dato che sia in serie A che in B ero il calciatore più vecchio. Prima che rifacessero a Casteldebole gli spogliatoi eravamo divisi, una parte della squadra da una parte, l'altra dall'altra. Avevo quasi tutti i giovani con me, fondamentalmente. Palacio non lo conosco personalmente ma, per come si comporta in campo, è sicuramente un riferimento per i giovani perché, alla sua età, con tutto quello che ha fatto, avere quell'entusiasmo e quella determinazione e quel modo di giocare che trasmette ai compagni, è come dire "Io all'età che ho guarda cosa faccio.., minimo dovete fare come me". Questo è il messaggio che lancia. Quindi è logico che è un riferimento molto positivo. Sono quei giocatori che, al di là dell'età, averli in squadra è sempre un valore aggiunto. Anch'io ho smesso a 39 anni e ogni anno è come se ti fosse stato regalato. L'affronti con la testa libera, vai sopra alla fatica perché non la senti, sei tranquillo e ti diverti. Penso che Palacio stia passando questo momento, secondo me".

Come e dove è cresciuto, a suo avviso, il Bologna con Sinisa Mihajlovic? Assonanze e differenze tra il mister serbo e Renzo Ulivieri?

"Il Bologna è una squadra che riflette il suo allenatore: determinata, che gioca, che mette tutto sul campo. Mihajlovic è un allenatore di carisma e di personalità. Assomiglia in certe cose a Ulivieri per come gestisce il gruppo. Si percepisce che il capo è lui e questo è importante. Non so sul discorso "allenare", però si assomigliano nell'essere "primedonne", nel senso di essere un riferimento forte per la squadra. E poi per tutto quello che ha passato Sinisa in questo anno e mezzo ancora di più ha accentratato su di se tutto l'affetto e la riconoscenza di questi ragazzi per lui".

Nell'ultimo suo anno al Bologna, stagione 1996/97, ha avuto Gazzoni, Cipollini e Buso, tre figure significative che sono rimaste nella storia della società rossoblu. Che ricordi ha?

“Io non sono uno che mette solitamente messaggi sui social, ma quando è venuto a mancare il Presidente l’ho fatto. E’ stata una persona con cui era piacevole rapportarsi, una persona di sport e non di sport, aveva una visione molto più aperta. Con questo aplomb e carisma fortissimo. Io posso solo parlarne bene. Nell’anno della A (anche se alla fine sono andato via, ndr), è venuto a parlarmi in ritiro in albergo a Bologna, il sabato sera prima dell’ultima partita. Si è seduto con me al bar e mi ha ringraziato per tutto quello che avevo fatto. E’ stata una delle persone con cui è stato bellissimo lavorare. Cipollini lo avevo avuto anche a Modena come direttore generale, anche lui è una persona seria e preparata. Pure Sergio Buso era a Modena e, oltre ad allenare la Primavera, faceva il secondo a Ulivieri anche lì. Sono personaggi importanti. Tanti giocatori sono fortunati perché nel loro percorso incontrano persone che gli danno qualcosa in più e li fanno crescere. Io sono stato fortunato anche in questo in tutta la mia carriera perché ho incontrato persone positive, personaggi molto importanti che mi hanno aiutato nella mia crescita. Loro fanno parte di questa categoria.”

Dopo Vignato, De Silvestri e Hickey, Supryaga è il profilo giusto per questo Bologna? Segue le gare dei rossoblù e cosa pensa di questi giocatori?

“Le partite del Bologna le guardo spesso anche perché è una squadra che mi diverte molto. Io guardo solo squadre che mi divertono in questo momento. Ho voglia di vedere compagni che giocano, che ho piacere di vedere. Al di là del senso affettivo per i colori rossoblu, mi piace come gioca e mi entusiasma. Vignato, l’ex ragazzino del Chievo, è un buonissimo giocatore. Ha tutto da dimostrare perché il Chievo ha una situazione e il Bologna un’altra, però ha le qualità per fare bene. Poi Bologna è una piazza che ti può dare tantissimo. Se vedono che il ragazzo si impegna ed ha qualità, perché sono di palato fino a Bologna, per me farà bene. De Silvestri è un “usato sicuro” perché ha esperienza e vederlo in campo nei comportamenti, nei gesti, dà positività e può fare bene al gruppo. Gli altri non li conosco e glisso”.

Il Bologna la scorsa stagione ha incassato gol in 33 partite consecutive (record negativo in serie A). Come fare per sovvertire questa rotta?

“E’ sempre da vedere come tu aggredisci la partita. Il Bologna è una squadra che fa la partita, vuole giocare, non è attendista, quindi fa divertire. E’ normale quindi che sia con la copertina un po’ corta da una parte e possa subire qualche gol in più. Certo c’è un po’ da lavorare per apportare dietro qualche correttivo. Ma ci sono persone preparatissime nel Bologna, da Sabatini a Bigon,.. che sapranno trovare gli accorgimenti giusti”.

Quale potrebbe essere a suo avviso la prima punta perfetta per il Bologna?

“Dzeko (sorride)! La domanda andrebbe fatta al procuratore De Marchi a mio avviso. E’ comunque da capire in primis il budget. Barrow inoltre sta facendo bene, può crescere anche come prima. Dipende che caratteristiche Sinisa intende come prima punta”.

Com’è cambiato il calcio rispetto ai suoi tempi?

“E’ cambiato tantissimo, specialmente con l’avvento della televisione sempre così presente, unito a come sono cambiati i ragazzi e a come è mutato il mondo. Adesso è tutto abbastanza diverso. Io ho allenato fino a tre anni fa, e vedevo che questi ragazzi hanno un approccio diverso, a prescindere dal discorso capigliature, orecchini, ecc.. li vedo più disinibiti da un lato ma anche più fragili. Una volta c’era più carattere. Quindi anche la presenza del mental coach, che all’inizio non approvavo, ho capito che ha un suo perché. E’ un profilo che ci sta”.

Dulcis in fundo, esiste un centrocampista in cui si rivede?

“Mi rivedo in Tonali, anche se lui è un po’ più fisico di me. Però io ho avuto un percorso alla Pirlo, da trequartista poi davanti alla difesa. Forse anche Sensi dell’Inter, leggevo che vogliono portarlo davanti alla difesa. E potrebbe farlo anche bene secondo me”.

Valentina Cristiani



RAVENNA e BOLOGNA fratellanza Ultrà

"Contro ogni avversità, Ravenna e Bologna fratellanza Ultrà"



Nei giorni scorsi ha scritto alla nostra redazione un amico ravennate per la questione del nuovo stadio. Riportiamo qui il testo integrale scritto di suo pugno:

"Cari amici Bolognesi è un tifoso del Ravenna che vi parla per dirvi che la Romagna che vi rispetta da sempre sarebbe stra felice di fare una collaborazione sportiva con voi, perché, sarò sincero, converrebbe sia a noi che a voi, anche perché a livello di ordine pubblico qua non succederà mai nulla, anzi ci saranno sicuramente molte iniziative tra gruppi. Quindi è l'occasione giusta per sancire una volta per tutte questo gemellaggio, e per farvi capire che secondo noi l'unica vera città emiliana è Bologna, il resto è noia... Speriamo tutti che vada in porto questo progetto!!! Forza Ravenna e forza Bologna.

Francesco Zannoni

Gli fa eco anche un comunicato stampa di due gruppi del tifo organizzato che, dopo la foto dell'ennesimo incontro in terra ravennate, diramano quanto segue:

"Da anni combattiamo spalla a spalla affrontando la repressione, guidati dai valori ultras che uniscono i nostri due gruppi. L'amicizia che ci lega ci permetterà di superare qualsiasi difficoltà e di andare avanti, abbattendo tutti gli ostacoli che oseranno presentarsi sul nostro sentiero. Contro ogni avversità, Ravenna e Bologna fratellanza Ultrà. A PRESTO REGAZI!"

U.RA94 & URB74





BOLOGNA F.C. 1909

Le nuove maglie

Bocciata aspramente l'anteprima delle tre nuove maglie del Bologna. Presa di mira, in particolare, quella bianca con il logo in trasparenza. I tifosi protestano sui social

Nell'epoca moderna dei social network, in particolare modo di Facebook che ancora la fa da padrone per quanto riguarda un'ampia fascia di età di utenza dai 25 in su e di Instagram per i più giovani, l'uscita mediatica via web delle tre maglie nuove del Bologna calcio, mostrate solo nella parte frontale, dal momento che il retro da quest'anno sarà personalizzato fra numeri di gioco e nome del giocatore, tutti con lo stesso font che deciderà la Lega calcio, ha suscitato nei singoli tifosi del nostro amato Bologna Football Club un impeto di rabbia verso la casa madre che da anni le produce, ovvero la Macron, che trovò le sue fortune proprio partendo dai negozi di Bologna, dove si vendeva anche la ricercata attrezzatura per il Baseball, quasi introvabile in tutto il centro Italia.

Poi via via il marchio si è esteso tantissimo nel calcio, vestendo grandi club sia italiani, come ad esempio la Lazio, che esteri, fino ad espandersi con buon profitto anche nel mondo del Basket italiano, che ha conquistato a mani basse, conquistando la fiducia di oltre la metà delle squadre attualmente partecipanti alla serie A1.

Ma torniamo alle maglie del Bologna che vedete pubblicate, se per la prima volta i pareri sono stati quasi benevoli, ricordiamo anche quest'anno fino ad ora manca il main sponsor sulla maglia dopo che la Liu Jo, purtroppo per via delle tante casse integrazioni a cui ha dovuto sottoporre molti dei suoi dipendenti in seguito alla pandemia di Covid-19, ha preferito non rinnovare sia nella pallavolo femminile modenese di A1 che, soprattutto, nel team di Saputo, la sponsorizzazione.

Un vero peccato perché tra l'altro Liu Jo è un noto marchio di abbigliamento, che aveva anche alzato l'asticella della bellezza stessa della maglia con il suo logo ben curato e molto apprezzato in tutto in nostro stivale, facendo sicuramente lievitare il numero delle vendite delle maglie stesse, anche a tifosi non del Bologna ma appassionati di calcio.

A mandare su tutte le furie il popolo degli internauti bolognesi e non è stata, come si diceva, la seconda maglia bianca, che presenta oltre una banda rosso blu molto risicata in confronto di quella della scorsa stagione, il logo bianco del Bfc in rilievo, bianco su bianco, e quindi, praticamente, lo fa completamente sparire dalla maglia.

Quasi la maggior parte dei commenti sono proprio rivolti a questa grossa mancanza, in molti hanno pensato che il logo, potesse essere messo in trasparenza magari usando il blu e non il bianco.



Altri tifosi, molti adirati, hanno puntato il dito anche sulla terza maglia (quella nera) del Bologna, mettendo sotto accusa la Macron stessa per non aver assolutamente brillato in quanto a fantasia stilistica nel disegnare le maglie.

In passato, se era tanto piaciuta quella con il sovraimpressione l'effigie del Nettuno, o quelle verdi celebrative, queste tre nuove maglie sono state invece sommerse di critiche pesanti, bocciando assolutamente lo stile minimale con cui sono stati cancellate le caratteristiche di appartenenza al club e alla città, a cui i felsinei sono molto legati. Considerando anche i tempi che corrono e le cifre non da poco che il tifoso è chiamato a sborsare per acquistare una maglia originale, penso che se la Macron non penserà di rivedere il suo operato, facendo un bagno di umiltà, ascoltando i tifosi e magari cercando di limitare i danni, soprattutto gli store del Bologna venderanno sicuramente di più altri oggetti, anche perché in tanti, pur di schernire la seconda maglia e chi l'ha disegnata, hanno suggerito di andare tutti quanti in Montagnola, comprare a 5 euro una maglia bianca e disegnare con un pennarello blu il logo della nostra amata squadra del cuore.



Danilo Billi

ULTIMA ORA

È stato effettuato il sorteggio per la composizione del tabellone di Coppa Italia 2020-21.

I ragazzi di Mihajlović entreranno in scena al Terzo Turno eliminatorio, mercoledì 28 ottobre (salvo anticipi o posticipi) in una gara secca che verrà disputata allo stadio Dall'Ara di Bologna.

Per scoprire il nome della formazione avversaria si dovrà attendere l'esito dei primi due turni.

Il 23 settembre verrà giocata Piacenza-Teramo, e la vincente affronterà, il 30 settembre, la Reggina. La vincente di questa gara troverà sulla propria strada i rossoblu.



Anche il Campionato Primavera 1 ha visto la nascita del nuovo calendario per la stagione 2020-21.

La formazione rossoblu allenata da Luciano **Zauri** inizierà il cammino sabato 19 settembre, in trasferta contro la Fiorentina, come accadde lo scorso anno. Le formazioni partecipanti detto campionato sono le seguenti:

Il nuovo campionato è composto dalle seguenti 16 squadre: Ascoli, Atalanta, Bologna, Cagliari, Empoli, Fiorentina, Genoa, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Roma, Sampdoria, Sassuolo, Spal, Torino.

La stagione regolare terminerà il 15 maggio 2021, mentre i play-out si svolgeranno con gare di andata e ritorno il 24/5 e 29/5; la fase finale, invece, inizierà il 22/5 per poi concludersi il 30/5 con la finalissima.



SUPERCOPPA

Le prime quattro gare di Supercoppa della Virtus

In Supercoppa l'esordio è a Cremona, a porte chiuse. Il primo punto della stagione ufficiale è di Abass, un libero su due, poi Awadu si ripete con un gioco da tre punti, 0-4. Teodosic segna i suoi primi punti per il 3-6, su assist di Pajola.

Poi i padroni di casa passano a condurre 8-6 con tutti i punti locali segnati dall'ex Poeta. Abass pareggia con il suo sesto punto, Teodosic porta avanti i suoi, ma i padroni di casa reagiscono e chiudono il primo quarto 22-17. Bologna riparte con un parziale di 0-8, poi le V nere allungano ulteriormente fino al 27-35 e mantengono sei punti di margine all'intervallo, 32-38.

Ricci s'iscrive a referto con

cinque punti consecutivi che mandano il vantaggio esterno in doppia cifra, 34-45. La Vanoli non ci sta e si riavvicina fino al 51-54, con Palmi, Mian e gli ex Cournooh e Poeta che fin qui hanno segnato 47 dei 51 punti della squadra di casa, nella quale si sveglia Williams, che segna cinque punti e porta i suoi a meno due, 56-58. Un libero di Alibegovic e un gioco da tre punti di Markovic permettono a Bologna di andare sul 56-62 all'ultima sosta.

L'incompleta Vanoli non ha più cartucce per l'ultimo quarto (10-25) e la Virtus vince 66-87, con 11 giocatori che si distribuiscono con equilibrio il bottino: Adams e Weems 3, Hunter 6, Pajola e Markovic 8, Alibegovic e Gamble 9, Tessitori e Ricci 10, Teodosic 11. Il dodicesimo, Deri, fa registrare tre assist.

La seconda partita di Supercoppa LBA riapre le porte del PalaDozza e al pubblico, nei limiti del consentito e vede la Virtus Segafredo ospitare l'Unahotels Reggio Emilia che ha "giustiziato" la Fortitudo nella prima gara.

Squadra di Martino priva ancora di tre quinti del quintetto.

Prima del via un minuto per ricordare Gigi Serafini.

L'ex Baldi Rossi segna il primo canestro e Reggio, dopo un effimero vantaggio bianconero, va avanti 7-15 e chiude i primi 10 minuti, 11-15. La rimonta della Virtus, iniziata alla fine del primo quarto, continua nel secondo, fino al 26-15, parziale di 19-0.

All'intervallo il punteggio è 34-22, dopo essere stata anche a +15 sul 33-18.

Completamente ribaltata la gara nel terzo quarto, chiuso con un 16-33 firmato da Taylor sulla sirena. L'Unahotels allunga fino al +6 ed è ancora a +5, 61-66 a 2'30".

È Weems a firmare il 68 pari che manda le squadre al supplementare. Gamble riporta avanti la Virtus, ma cinque punti degli ospiti danno il 70-73. Ancora Julian ad accorciare,



Milos Teodosic - Foto web Bologna Basket

poi Pajola sorpassa dalla lunetta, 74-73, poi Bologna regge e vince 79-75. Poi è tempo di derby, a Casalecchio, casa F (priva di Mancinelli e Sabatini), con 1207 spettatori. Segna Abass per i bianconeri, ma poi vola la squadra sfavorita dal pronostico fino al 13-4. Si procede a strappi, ma al 10' guida Lavoropiù 24-18. La Virtus soffre anche nel secondo periodo, va sotto di tredici e chiude 46-35 la prima metà gara. Nel terzo periodo la Segafredo riparte forte, raggiunge il meno uno sul 51-50 con canestro e aggiuntivo di Pajola in contropiede (ottima la sua gara, +24 di plus/minus), pareggia a 53 con una tripla di Alibegovic e sorpassa con un gioco da tre punti di Gamble (migliore realizzatore e rimbalzista dei suoi, rispettivamente con 15 e 10), 53-56. Le triple di Weems e Ricci dilatano il divario, 55-62 poi la Virtus chiude il periodo con un 11-31 nei dieci minuti per un totale di 57-66. Ricci da due e Adams da tre aprono l'ultimo quarto e la Segafredo vola a più 14, 57-71. Dopo il timeout Fortitudo, i biancoblù reagiscono, tornano a meno sette sul 66-73, ma non danno mai l'impressione di poterla riprendere e infatti le V nere chiudono tornando al massimo vantaggio, 73-87. Per il derby al PalaDozza, valido per la prima giornata di ritorno squadre al completo. Parte ancora meglio la Fortitudo, 4-9, la Virtus pareggia con un 5-0, poi sull'11 pari subisce un parziale di 0-6, 11-17, poi va sotto 13-20. Il primo quarto termina 16-20. Nel secondo periodo Lavoropiù allunga ancora, arriva al più undici e chiude la prima metà gara sul 16-26. Nel terzo quarto le V nere, dopo essere tornate a meno undici, 35-46, cominciano a rosicchiare punti, arrivano anche al meno uno, ma non riescono ad agganciare gli avversari e il terzo quarto si chiude sul 60-63. Il pareggio arriva nell'ultimo quarto, 65-65 firmato Adams, ma due liberi di Sabatini riportano nuovamente sopra la F, che torna anche a più quattro. Adams tiene la Segafredo attaccata al match e cinque punti filati di Ricci, tripla più coppia di liberi, danno ai bianconeri il primo vantaggio, 77-76. Poi tripla e liberi li mette Teodosic per l'82-76, ma poi ne sbaglia due e Dellosto ne segna tre 82-79. Palle perse da Pajola e Markovic permettono alla Fortitudo di tornare sopra, 84-85. Poi Teodosic (22 punti) sbaglia due volte il tiro da tre e la gara finisce 84-86. Dopo quattro giornate la Virtus ha tre vittorie, Fortitudo e Reggio due, Cremona una. La qualificazione alla Final Four si giocherà nelle ultime due giornate.

Ezio Liporesi





NASCE IL PRIMO TG

10 settembre 1952, nasce il primo Tg della storia

Alle ore 21 del 10 settembre 1952, dagli studi televisivi di Milano, andò in onda sulla Rai, per la prima volta in esclusiva, il primo Tg italiano della storia.

Diverse le notizie trattate, riguardanti la politica estera e gli eventi principali della storia italiana.

Per la prima volta in Italia si poteva assistere a quello che diventò il più importante mezzo di informazione.

Lo speaker che si occupò di dare notizia dei fatti accaduti in Italia e nel mondo fu Riccardo Paladini, con la direzione di Vittorio Veltroni (padre di Walter Veltroni).

Paladini lesse le notizie durante la fase sperimentale, poi fin dall'inizio

delle trasmissioni regolari (dal 3 gennaio 1954). Mantenne l'incarico fino al 1958.

Bella voce, dizione perfetta, orecchie a sventola, divenne popolarissimo. Tornò sul piccolo schermo nel 1995 in *Bar condicio*, un talk show condotto da Paolo Guzzanti.

Paladini fu anche attore e doppiatore cinematografico: prese parte ad alcuni film. Era il padre della giornalista Cintia Fisher Paladini, dell'attrice e doppiatrice Roberta Paladini e dell'imprenditore Gianluca Paladini.

L'intento di chi organizzò il primo telegiornale era di riportare i fatti accaduti già usciti sui giornali e di creare collegamenti diretti con Roma e altre città italiane.

Sullo schermo apparivano tutte le notizie in bianco e nero. Le immagini, però, a causa della scarsa qualità dei mezzi di ripresa, erano spesso deformate, a volte le facce erano allungate, altre allargate e delle altre ancora addirittura avevano due fronti. Chiaramente la suspense che oggi trasmettono i conduttori nel leggere i titoli di coda e narrando i fatti realmente accaduti, è ben diversa da quella di una volta, che era quasi inesistente e non avvertita dai telespettatori. Con il passare del tempo e con le nuove esperienze nel campo dell'informazione televisiva, si arrivò ad una maggior perfezione.

Il primo telegiornale era decisamente diverso da quelli attuali, aveva come sigla l'orchestra di ottoni ed archi che rievocava la figura medievale dell'araldo con la famosa "*Giramondo*", un piccolo adattamento del radiofonico programma "*I tre moschettieri*". La durata del format era di soli quindici minuti.

Il Tg andava in onda soltanto tre giorni alla settimana alternati fra loro, per diventare quotidiano dopo un anno. L'evento diede una svolta alla TV di Stato, rivoluzionandola sia nell'ambito della comunicazione, sia in quello dell'informazione.

I fatti trattati nel primo telegiornale italiano riguardarono principalmente l'attualità.

Ecco un elenco di tutte le notizie trattate:

- la scomparsa del leader sovietico Stalin avvenuta, però, ben sei mesi prima di quel giorno; i produttori avendo a disposizione davvero pochissimi mezzi, decisero di mandare in onda un filmato del funerale sulla Piazza Rossa ma, non avendolo, ne manda-



rono in onda un altro dove, solo dopo, si accorsero che nel video c'era proprio Stalin, vivo e vegeto;

- la regata storica di Venezia tenutasi pochi giorni prima, il 7 settembre del 1952;

- i saluti al Conte Sforza deceduto il 4 settembre 1952 a Roma;

- la corrida tenutasi in Portogallo qualche giorno prima della messa in onda, il 5 settembre 1952;

- le sigarette elettroniche ideate e realizzate in America alla luce della competizione e il duello elettorale che vedeva come protagonisti Eisenhower e Stevenson;

- il Gran Premio d'Italia corso a Monza il 7 settembre 1952 con il trionfo del famoso pilota Alberto Ascari.



Riccardo Paladini

Nel 1953, il telegiornale diventò quotidiano, leggermente migliorato e rinnovato. Andarono in onda eventi assai importanti non solo per l'Italia ma anche per il mondo, come, ad esempio, l'incoronazione della Regina Elisabetta II del Regno Unito. In seguito, le telecamere incominciarono ad uscire dallo studio di Milano per riprendere dal vivo i fatti accaduti per toccarli, così, con mano e per poterli documentare in un modo migliore.

Un esempio diretto è la registrazione di un'importante operazione avvenuta proprio in sala operatoria. All'inizio la regia di queste riprese era trattata da ingegneri e tecnici, fino a quando fu assunto un regista, Giovanni Coccoresse. Sia lui che gli aiutanti tecnici si spostavano da una città all'altra con dei camioncini, dove venivano riposti tutti i mezzi utili alla registrazione. Per quanto riguarda, invece, il tempo di montaggio per effettuare le riprese, questo spaziava dai tre ai quattro giorni ma, in seguito, grazie a nuove tecniche ed esperienze, fu possibile montare il tutto in un paio di ore.

Ma come è cambiata l'informazione nel 2020, a distanza di quasi 50 anni?

Il Tgcom24.it è la testata di informazione online italiana più seguita, come misurato dall'autorevole Digital News Report del Reuters Institute for the Study of Journalism, il rapporto annuale più completo sul consumo di notizie in tutto il mondo

Tgcom24 è risultato essere anche il primo tra i tre canali all-news del nostro Paese, davanti a SkyTg24 e Rai News24. Non solo: Mediaset si è rivelata leader assoluta nel segmento televisivo, sommando la copertura dei propri telegiornali (Tg4, Tg5, Studio Aperto) a quella dell'all-news di Tgcom24.

L'indagine rivela come la readership dei giornali cartacei continua a cadere costantemente in Italia, mentre per le notizie televisive il pubblico è stato più stabile rispetto a molti altri paesi. Lo smartphone è ora il dispositivo principale utilizzato per ricevere notizie online con circa due terzi (63%) del campione che lo usa ogni settimana per accedere alle notizie. Solo il 10% dei nostri connazionali oggi paga per avere news online, preferendo le testate gratuite come Tgcom24.it.

Un capitolo del report è dedicato anche al rapporto degli utenti con i social network e i sistemi di messaggistica istantanea. Nel nostro Paese il leader del settore è Facebook, mentre Whatsapp ricopre il secondo posto e YouTube il terzo. Instagram va fuori dal podio, in quarta posizione, mentre alla quinta ritroviamo Facebook Messenger e alla sesta Twitter. A livello mondiale i trend sono tanti: anche prima del picco della pandemia, oltre la metà del campione in esame (56%) ha dichiarato di essere preoccupato per ciò che è vero o falso su Internet quando si tratta di notizie. I politici nazionali sono l'unica fonte di disinformazione nominata più frequentemente. Sono accusati di più in paesi come Brasile, Filippine e Stati Uniti. Gli intervistati nella maggior parte dei paesi erano più in apprensione per Facebook (29%) che per altre piattaforme. Tuttavia, in paesi come Brasile, Messico, Malesia e Cile, le persone affermano di essere più preoccupate per le app di messaggistica chiuse come WhatsApp.

A cura di Rosalba Angiuli



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Con la ripresa di Cronache Bolognesi, non poteva mancare il classico appuntamento con i tifosi "Fuori Sede" rubrica che è diventata nel tempo un cardine fisso di questo bel giornale.

Oggi siamo ci interfacciamo con Nicole di Rimini, tifosissima del Bologna, che ci ha mandato dei vocali i giorni scorsi per raccontarci la sua storia. Vi esortiamo, se avete piacere di comparire in questa rubrica, a farlo anche voi, contattandoci senza problemi.

- Ciao Nicole ci puoi raccontare brevemente la tua storia?

"Ciao a tutti, sì sarò decisamente veloce e concisa, ho iniziato a seguire fin da piccola il Bologna, essendo riminese doc, ma con parenti di origine bolognese e spesso, durante l'inverno, le mie gite fuori porta erano proprio allo stadio di Bologna a vedere la partita, visto che a me il calcio a differenza di altre coetanee mi è sempre piaciuto. Per diversi anni ho anche giocato in una squadra di calcio a cinque femminile di Gatteo Mare sul Rubicone e la mia passione lì è aumentata anche se il mio ruolo era in porta".

- Con il passare del tempo è aumentata mi dicevi anche la tua passione per il Bologna vero?

"Sì, con le compagne di squadra andavamo spesso a vedere il Cesena qui vicino e il Bologna quando c'erano delle partite di cartello, e ogni volta che mettevo piede al Dall'Ara venivo rapita dai cori, dai fumogeni, oltre che dalla partita di per sé, per pagare meno di solito poi andavamo in curva San Luca, o nelle partite meno importanti, se si trovavano ancora posti liberi, ci fiondavamo nell'Andrea Costa".

- Cosa ti ha rapito del Bologna in modo particolare?

"La città è meravigliosa, infatti, prima o dopo la partita con le altre ragazze in attesa di riprendere il treno passavamo ore e ore in giro per il centro storico penso che abitare lì sia un vero e proprio sogno, a confronto di Rimini per esempio che d'inverno è morta, Bologna è sempre vivissima e piena zeppa di gente pulsante e stravagante, poi ci sono un sacco di negozi che noi qui in Romagna non abbiamo. Del Bologna calcio mi ha sempre affascinato la cultura calcistica che hanno i loro tifosi, l'ambiente e l'impatto che si ha venendo da fuori è davvero forte, a Bologna si respira aria di calcio".

- Stai seguendo anche ora la squadra?

"Sì, anche se non gioco più a calcetto o almeno vado a trovare ogni tanto le mie amiche quando serve una mano in più, diciamo che sia per il lavoro, sono diventata negli anni una responsabile di tre negozi che vendono profumi e articoli femminili, non ho più il tempo per dedicarmi come un tempo a giocare a tempo pieno, anche se in molti mi hanno sempre detto che avrei avuto un futuro come giocatrice. Tornando al Bologna, ora vado molto meno allo stadio, perché per l'appunto lavorando anche il sabato e la domenica diventa un po' un problema. Però registro le partite quando non le guardo in diretta, e fortunatamente riesco ancora a godermi la magia dello stadio quando era aperto ai tifosi, inoltre mi tengo molto documentata su internet".

- Che voto dai al campionato scorso del Bologna e cosa ti aspetti da quello che va a cominciare?

"Alla prima fase, che poi è quella che, purtroppo, ho potuto seguire meno in presa reale, do' un bel 7, alla seconda fase post pandemia, con partite ravvicinate ogni 3 giorni

e con la possibilità per la sottoscritta di seguirle meglio, devo dire che sono rimasta molto delusa, non più di una sufficienza, dunque nel complesso, valutando il tutto, mi attesto su 6+ finale, perché da come si erano sviluppate certe situazioni di gioco nella prima parte, mi aspettavo una grande prova anche nella seconda, che è totalmente mancata. Sul futuro sono davvero incerta, ancora la compagna acquisti non è finita e ora sembra che ci sia anche un infortunio di Medel serio. Penso tuttavia che il nostro tallone d'Achille sia sempre stato la difesa da due anni a questa parte, e ho visto che si è lavorato per cercare di sistemarla, dunque voglio sperare che sia veramente così, come voglio sperare anche di cuore che si possa tornare allo stadio, non tanto per me che non faccio testo, ma per tutti i tifosi organizzati e non che hanno sempre reso le gare di calcio e in particolari quelle del Bologna al Dall'Ara speciali, mi piacerebbe davvero respirare nuovamente quella bella atmosfera che circondava l'inizio e lo svolgimento della gara".



- A Rimini per chi tifano?

"Tantissimo per la squadra locale, sono davvero molto presi, poi ovvio che, per via della vicinanza, amano il Cesena, con il quale fanno tanti scambi di giocatori, soprattutto nelle serie inferiori, mentre invece c'è una storica e molto sentita rivalità con Pesaro. Per quanto riguarda il Bologna, non è visto di buon occhio, anche perché anni fa ci furono degli scontri abbastanza pesanti con la frangia degli ultras bolognesi di destra, dentro e fuori dallo stadio, con dei riminesi feriti e, dunque, non tifano il Bologna, anzi gufano e prendono in giro, ma tutto fortunatamente almeno con me finisce lì, mentre a differenza di altre interviste che ho letto relative a questa rubrica non ci sono grandi club o ritrovi dedicati alle squadre di serie A, a parte per il Napoli essendoci qui in città una grossa aggregazione se non un vero quartiere partenopeo".

- Il tuo giocatore preferito del Bologna?

"Per l'anima e il cuore che ci mette quando è in minutaggio, senza ombra di dubbio il capitano Poli, penso che in lui si incarni gran parte della carica agonistica che piace tanto a noi tifosi del Bologna e a Sinisa, anche se quest'ultimo, nonostante la sua malattia e la grande salvezza raggiunta due campionati fa, onestamente non mi piace tantissimo e penso che abbia parecchie colpe specialmente sulla fase del Bologna post Covid-19, a partire dalla difesa che anche a Bologna abbiamo visto non è il suo marchio di fabbrica. Poi ovviamente questo è il mio parere personale".

- Infine torni spesso a Bologna anche per visitare la città?

"Sì, ci sono stata recentemente anche a inizio agosto dove con le nostre amiche ci siamo concesse il lusso di prendere per 3 giorni due camere in un albergo adiacente al centro e ci siamo davvero, nonostante l'afa e il caldo soffocante, godute pienamente la città fra shopping e aperitivi, ovviamente io ho fatto la mia solita puntata al Bologna Point, dove mi sono comprata una bellissima maglia proprio di Poli e in previsione del prossimo inverno una pascima".



Notizie dal Mondo

11 settembre 2001

ATTENTATI SUICIDI

Gli attentati dell'11 settembre 2001 sono stati una serie di quattro attacchi suicidi, compiuti contro obiettivi civili e militari degli Stati Uniti d'America da un gruppo di terroristi aderenti ad Al-Qaida.

In tali attentati morirono ben 2977 persone e 19 dirottatori, mentre ne furono ferite 6000. Successivamente ci furono altre vittime. Per questi motivi e per gli ingenti danni infrastrutturali causati, questi eventi sono spesso citati come i più gravi attentati terroristici dell'età contemporanea.

Ma come avvennero? Quattro aerei di linea appartenenti a due delle maggiori compagnie aeree statunitensi, United Airlines e American Airlines, furono dirottati da 19 terroristi appartenenti ad Al-Qaida.

Due aerei (il volo American Airlines e il volo United Airlines) furono rispettivamente fatti schiantare contro le Torri Nord e Sud del World Trade Center, nel quartiere della Lower Manhattan a New York. Entrambe le Torri crollarono dopo un'ora e 42 minuti. I detriti e gli incendi che ne derivarono causarono poi il crollo parziale o totale di tutti gli altri edifici del complesso del World Trade Center.

Un terzo aereo, il volo American Airlines 77, fu diretto contro il Pentagono, sede del Dipartimento di Difesa, nella contea di Arlington in Virginia, causando il crollo della facciata ovest dell'edificio.

Un quarto aereo, il United Airlines 93, destinato a colpire Washington, finì per precipitare in un campo nei pressi di Shanksville, in Pennsylvania, a causa di una rivolta dei passeggeri.

Isospettideifattiaccadutiricadderoquasisubitosull'organizzazione terroristica di Al-Qaida. La risposta degli Stati Uniti fu una dichiarazione di "guerra al terrorismo" e un attacco all'Afghanistan, al fine di deporre il regime dei Talebani, neutralizzare Al-Qaida e cattu-



Foto dal web



Foto dal web

rare o uccidere il suo leader Osama Bin Laden.

Il Congresso approvò il Patriot Act, mentre altri Paesi rafforzarono le proprie legislazioni in materia di terrorismo e rafforzarono le misure di sicurezza interna.

Osama Bin Laden, che negò inizialmente ogni tipo di coinvolgimento, nel 2004 si dichiarò responsabile di tali eventi.

L'organizzazione terroristica islamica citò come moventi: il supporto statunitense ad Israele, la presenza di truppe statunitensi in Arabia Saudita e le sanzioni contro l'Iraq. Quello che accadde al World Trade Center comportò la distruzione dell'economia della Lower Manhattan, con conseguente impatto sui mercati globali.

La rimozione dei detriti dal sito del World Trade Center (Ground Zero) fu completata nel maggio 2002. I danni del Pentagono furono riparati nel giro di un anno. Il 18 novembre 2006 iniziò la costruzione del One World Trade Center, inaugurato poi il 3 novembre 2014.

Tra i molti monumenti eretti per ricordare le vittime degli attentati è presente a New York, sui luoghi dove sorgeva il complesso del World Trade Center, il National September 11 Memorial & Museum; nella Contea di Arlington è stato inaugurato il Pentagon Memorial; nei pressi di Shanksville, Pennsylvania, è invece sito il Flight 93 National Memorial.

Dopo 19 anni dall'11 settembre 2001, le sue conseguenze pesano ancora sulla salute di chi quel giorno era a Ground Zero. Uno studio ha dimostrato che i pompieri intervenuti sul posto sono stati i più esposti al rischio di cancro, ed una nuova ricerca parla di accresciuti rischi cardiovascolari.

Infatti, i vigili del fuoco che hanno prestato soccorso alle vittime e ai feriti delle Torri Gemelle il giorno dell'attentato, e che hanno lavorato in quell'area nei mesi successivi, hanno inalato elevate quantità di polveri e tossine, e hanno contratto fino al 44% in più di rischio cardiovascolare.

Lo studio, pubblicato sul "Jama Network Open", si è basato sui dati sanitari di ben 9.796 pompieri di New York presenti nell'area del World Trade Center il giorno dell'attentato e nelle due settimane successive. I dati, raccolti tra il 2001 e il 2017, sono contenuti nel programma di sorveglianza medica del servizio antincendi della città di New York.

A cura di Rosalba Angiuli



CIAO ANDREA



QUELL'ULTIMA FOTOGRAFIA

Ero stranamente nervoso quel giorno, forse un po' sconfortato perché le cose in quel periodo non andavano come volevo e pensavo. Era l'autunno dell'anno 2000, il primo di un Terzo Millennio che doveva essere per tutti pieno di speranze e belle novità.

E in uno di quei giorni che anticipano l'inverno venne a trovarmi - come faceva di frequente - Andrea Samaritani, famoso fotoreporter e soprattutto carissimo amico, prospettandomi un nuovo progetto editoriale, una sua idea. Mi disse "Roberto, voglio fotografare il Compianto sul Cristo morto di Niccolò dell'Arca che è in Santa Maria della Vita. Facciamo poi un libro che potrà diventare anche il catalogo per il turista che visita questa grande opera e si porta a casa un ricordo con la storia. Ci darà una mano a realizzarlo Graziano Campanini. Che ne dici? Andiamo avanti?".

Lo guardai, aveva i suoi soliti grandi occhi spalancati pieni di entusiasmo e voglia di fare e di partire per una nuova avventura. Lo stesso sguardo - il suo - che ho anch'io quando fremo nel creare un nuovo libro o un evento, per questo ci siamo trovati io e Andrea con grandi affinità fin dal primo giorno.

Eravamo sul lavoro e anche per molte cose della vita come una sorta di fratelli gemelli, e quasi quasi lo eravamo davvero, io nato il 27 luglio di quell'ormai lontano 1962 e lui il 27 agosto dello stesso anno.

Ma quel giorno d'autunno ero come spento e nervoso, tanto nervoso e i miei occhi non brillarono e la mia bocca disse solo "No Andrea non mi interessa, in quanti lo compreranno il libro? I turisti vanno, guardano quella straordinaria opera, fanno le loro belle foto e se ne vanno. No, non ci credo e in questo momento devo rischiare il meno possibile".

Guardai gli occhi di Andrea che da pieni di "meraviglia" si erano modificati in pieni di



“stupore” e mi osservavano come si scruta una scena che non ti aspetti; ci fu un piccolo silenzio fra noi ed io ben sapendo che stavo sbagliando abbassai il mio sguardo. Lui mi disse che era un errore quella mia valutazione ma la rispettava e avrebbe trovato un altro editore interessato, cosa che regolarmente accadde. Io gli risposi “Forse hai ragione tu Andrea è un errore, ma in questo momento non posso rischiare troppo denaro senza maggiori certezze”.

“Va bene Roberto dai, faremo altre cose”. Si alzò, ci salutammo abbracciandoci come sempre ed uscì.

Ovviamente ebbe ragione lui e quel libro andò benissimo. Da quella volta ogni tanto mi prendeva in giro per quella mia unica bislacca decisione e anch’io ci scherzavo su e gli dicevo “Abbiamo fatto assieme tantissimi libri e mostre caro Andrea tranne il tuo bel libro sul Compianto. Che scemo sono stato!” e lui mi guardava con quei suoi grandi e teneri occhi sorridendomi a confermare la mia affermazione.

Le sue fotografie hanno raccontato, come pochi hanno saputo fare, la nostra vera anima, ma sempre con quella positività che è stata espressione del suo vivere e di come lui interpretava il lavoro e la sua stessa vita.

«La vita – scriveva Friedrich Nietzsche – è fatta di rarissimi momenti di grande intensità e di innumerevoli intervalli. La maggior parte degli uomini però, non conoscendo i momenti magici, finisce col vivere solo gli intervalli.» Andrea aveva un dono, sapeva cogliere quegli attimi, lui diceva che “la fotografia è scrittura di luce” composta da quei “momenti di grande intensità” che sfuggono al nostro vivere sovente distratto e ce li sapeva offrire attraverso la sua arte fotografica “immortalati per sempre” e questo fa la differenza fra una persona normale e un artista, quello che Andrea Samaritani è stato senza ombra di smentita da parte di nessuno.

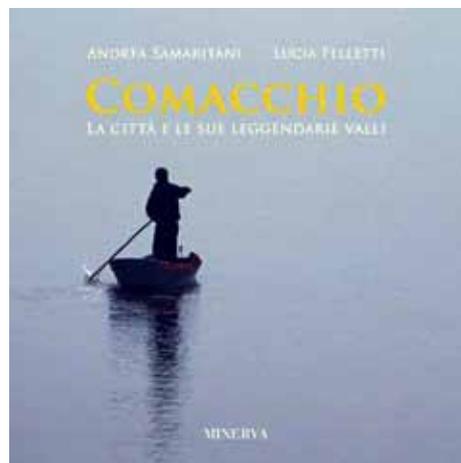
Ed ora?

Ora, amico caro, sei uscito con la tua naturale discrezione in punta di piedi dalla mia vita, come da quella della tua dolce Claudia, delle tue amatissime figlie: Maria Chiara, Eleonora e Margherita, del tuo insostituibile fratello Mario, dei tuoi amati genitori e dei tuoi cari che ti hanno curato e accudito con quella delicatezza e riservatezza che in gran parte conosco.

Ci eravamo visti più volte prima dell’estate, per parlare di nuovi progetti e mi venisti a trovare a metà luglio qui in casa editrice per definire con te e Mario la stesura di quella tua biografia alla quale tenevi tantissimo e che eri riuscito ad ultimare.

Eri felice di sapere che dopo la pausa estiva avremmo lavorato alla sua realizzazione e che per l’autunno sarebbe stata edita.

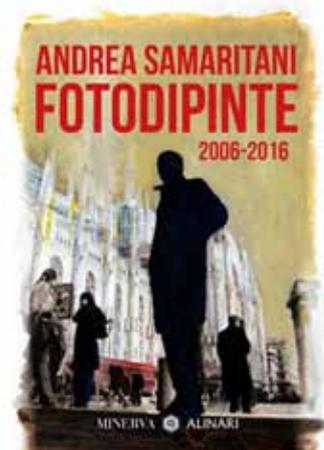
E così sarà caro Andrea, tu che non finivi di ringraziarmi per averti dedicato una antologia dei tuoi scatti dal titolo “L’occhio felice del fotoreporter” ed inserita in una nostra collana a me particolarmente cara che porta come nome “MITI” e tu lì dentro ci stavi a pennello.



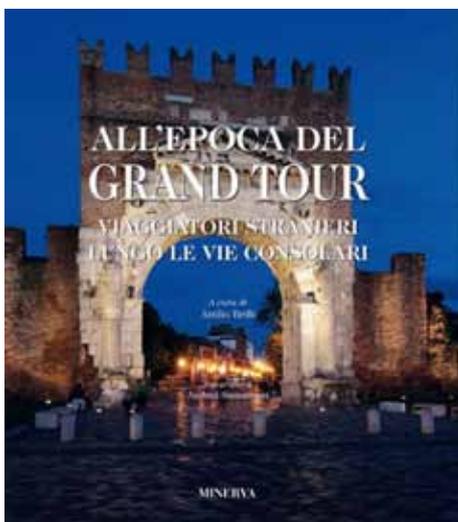
COMACCHIO
La città e le sue leggendarie valli



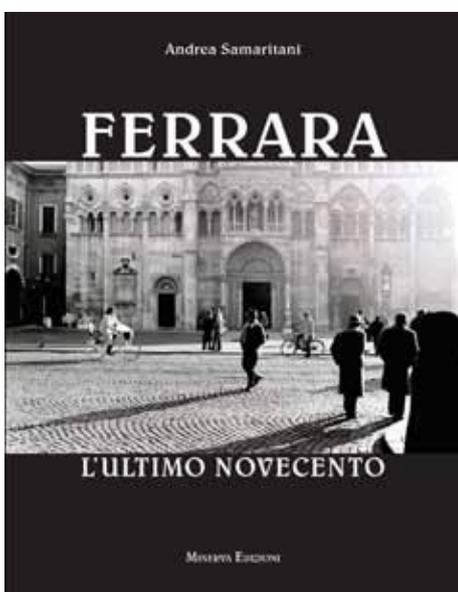
L'OCCHIO FELICE DEL FOTOREPORTER



FOTODIPINTE 2006-2016



**ALL'EPOCA DEL
GRAND TOUR**
*Viaggiatori stranieri
lungo le vie consolari*



FERRARA
L'ULTIMO NOVECENTO



BAMBINI DI IERI
BAMBINI DI OGGI

E ricordo che il giorno della presentazione riempisti totalmente la sala convegni del Palazzo del Governatore a Cento e alla fine ti abbiamo lasciato su quel grande tavolo dei relatori per fare ad ognuno che si avvicinava a te con il tuo libro fra le mani delle dediche personalizzate.

Io mi aggiravo felice per te in quel grande salone e di tanto in tanto ti osservavo mentre parlavi, ascoltavi e componevi le tue dediche prendendoti tutto il tempo necessario. Ora ne sono certo, stavi respirando la vita, quel tuo nuovo libro, i tanti sorrisi e le belle parole dei tanti amici che erano accorsi per te, solo per te.

Scrivo e mi guardo attorno attonito, giro lo sguardo verso la porta del mio ufficio e non sai cosa pagherei per vederti entrare con il tuo classico "Ciao Roberto" con la "o" finale allungata per quel nostro sincero affetto e profonda amicizia.

Ma forse - a pensarci bene - tu ci sei veramente, sei in questo istante qui con me che mi dici "Dai, andiamo avanti!".

Sì, amico caro, "andrò avanti" ma che fatica e ogni giorno è sempre un po' più faticoso il mio vivere, non per il tanto amore che ho attorno a me dalla mia famiglia e da chi mi vuole bene, ma da un tempo che viene avanti e che sempre più non mi rappresenta.

Mi giro indietro e vedo tanti volti amati che vorrei fermare per parlare con loro, ma sono purtroppo intangibili come lo sono i miei ricordi, legati a quella malinconia di sapore antico che vive da sempre in me.

Un giorno, un comune amico, parlando di chi abbiamo perduto, mi ha detto "Vedi Roberto, ogni volta che muore un amico lo aggiungo nella mia personale Via Lattea e se la guardo, so dare un nome ad ogni puntino luminoso".

Respiro profondamente in questo silenzio nel quale mi rifugio quando voglio solo pensare e ricordare e davanti a me vedo quella bellissima copertina che tu hai scelto per raccontare la tua amata Comacchio.

C'è un uomo che in piedi su una barca muove lentamente il suo unico remo nell'acqua ferma della valle mentre la nebbia lo sta avvolgendo.

E ora penso che quell'uomo è il nostro Caronte e in quel tuo bellissimo scatto ti sta dando le spalle.

Lo guardo ora meglio e mi sembra quasi che sei tu che remi sereno verso un luogo dove noi - per ora - non possiamo raggiungerci.

Fai buon viaggio amico caro, "andrò avanti te lo prometto!" anche se farò fatica, tanta fatica.

E tu -per piacere - fammi da lassù una delle tue bellissime fotografie e non ti arrabbiare se ti do le spalle e perché tu non possa vedere che sto piangendo.

Roberto Mugavero

Nelle foto i libri contenenti le foto di Andrea e pubblicati dalla Minerva Edizioni



CALENDARIO BASKET FEMMINILE SERIE A1

1 Giornata

GEAS BASKET-UMANA VENEZIA MESTRE
VIRTUS EIRENE-BASKET ROSA
DINAMO LAB-MINIBASKET BATTIPAGLIA
BRONI 93-PALL. VIGARANO
SAN MARTINO-BASKET LE MURA
COSTA MASNAGA-FUTURVIRTUS
FAMILA SCHIO-LA MOLISANA CAMPOBASSO

2 Giornata

SAN MARTINO-DINAMO LAB
PALL. VIGARANO-LA MOLISANA CAMPOBASSO
MINIBASKET BATTIPAGLIA-FAMILA SCHIO
BASKET LE MURA -GEAS BASKET
FUTURVIRTUS-VIRTUS EIRENE
UMANA VENEZIA MESTRE-COSTA MASNAGA
BASKET ROSA-BRONI 93

3 Giornata

BRONI 93-MINIBASKET BATTIPAGLIA
GEAS BASKET-SAN MARTINO
FUTURVIRTUS-PALL. VIGARANO
LA MOLISANA-UMANA VENEZIA MESTRE
FAMILA SCHIO-BASKET ROSA
COSTA MASNAGA-BASKET LE MURA
VIRTUS EIRENE-DINAMO LAB

4 Giornata

PALL. VIGARANO-FAMILA SCHIO
BASKET ROSA-LA MOLISANA CAMPOBASSO
UMANA VENEZIA MESTRE-BRONI 93
SAN MARTINO-COSTA MASNAGA
DINAMO LAB-FUTURVIRTUS
LE MURA-VIRTUS EIRENE
MINIBASKET BATTIPAGLIA-GEAS BASKET

5 Giornata

LE MURA-UMANA VENEZIA MESTRE
VIRTUS EIRENE-PALL. VIGARANO
LA MOLISANA CB-MINIBASKET BATTIPAGLIA
COSTA MASNAGA-BASKET ROSA
BRONI 93-FAMILA SCHIO
FUTURVIRTUS-SAN MARTINO
GEAS BASKET-DINAMO LAB

6 Giornata

PALL. VIGARANO-GEAS BASKET
FAMILA SCHIO-FUTURVIRTUS
DINAMO LAB-LA MOLISANA CAMPOBASSO
SAN MARTINO-UMANA VENEZIA MESTRE
MINIBASKET BATTIPAGLIA -COSTA MASNAGA
BASKET ROSA-LE MURA
BRONI 93-VIRTUS EIRENE

7 Giornata

FUTURVIRTUS-BASKET ROSA
UMANA VENEZIA MESTRE-FAMILA SCHIO
LA MOLISANA CAMPOBASSO-BRONI 93
VIRTUS EIRENE-SAN MARTINO
LE MURA-DINAMO LAB
MINIBASKET BATTIPAGLIA-PALL. VIGARANO
COSTA MASNAGA-GEAS BASKET

8 Giornata

BRONI 93-SAN MARTINO
BASKET ROSA-MINIBASKET BATTIPAGLIA
PALL. VIGARANO-COSTA MASNAGA
DINAMO LAB-UMANA VENEZIA MESTRE
GEAS BASKET-VIRTUS EIRENE
FAMILA SCHIO-LE MURA
LA MOLISANA CB-FUTURVIRTUS

9 Giornata

UMANA VENEZIA MESTRE-VIRTUS EIRENE
BASKET ROSA-PALL. VIGARANO
COSTA MASNAGA-DINAMO LAB
LE MURA-BRONI 93
GEAS BASKET-LA MOLISANA CAMPOBASSO
SAN MARTINO-FAMILA SCHIO
FUTURVIRTUS-MB BATTIPAGLIA

10 Giornata

PALL. VIGARANO-UMANA VENEZIA MESTRE
BRONI 93-FUTURVIRTUS
DINAMO LAB-BASKET ROSA
FAMILA SCHIO-GEAS BASKET
VIRTUS EIRENE-COSTA MASNAGA
MINIBASKET BATTIPAGLIA-LE MURA
LA MOLISANA BASKET CB-SAN MARTINO

11 Giornata

GEAS BASKET-FUTURVIRTUS
UMANA VENEZIA MESTRE-BASKET ROSA
COSTA MASNAGA-LA MOLISANA CB
DINAMO LAB-BRONI 93
LE MURA-PALL. VIGARANO
VIRTUS EIRENE-FAMILA SCHIO
SAN MARTINO-MINIBASKET BATTIPAGLIA

12 Giornata

PALL. VIGARANO-DINAMO LAB
FUTURVIRTUS-LE MURA
BRONI 93-GEAS BASKET
LA MOLISANA CAMPOBASSO-VIRTUS EIRENE
FAMILA SCHIO-COSTA MASNAGA
MB BATTIPAGLIA-UMANA VENEZIA MESTRE
BASKET ROSA-SAN MARTINO

13 Giornata

SAN MARTINO-PALL. VIGARANO
GEAS BASKET-BASKET ROSA
VIRTUS EIRENE-MINIBASKET BATTIPAGLIA
UMANA VENEZIA MESTRE-FUTURVIRTUS
DINAMO LAB-FAMILA SCHIO
LE MURA LA MOLISANA CAMPOBASSO
COSTA MASNAGA-BRONI 93



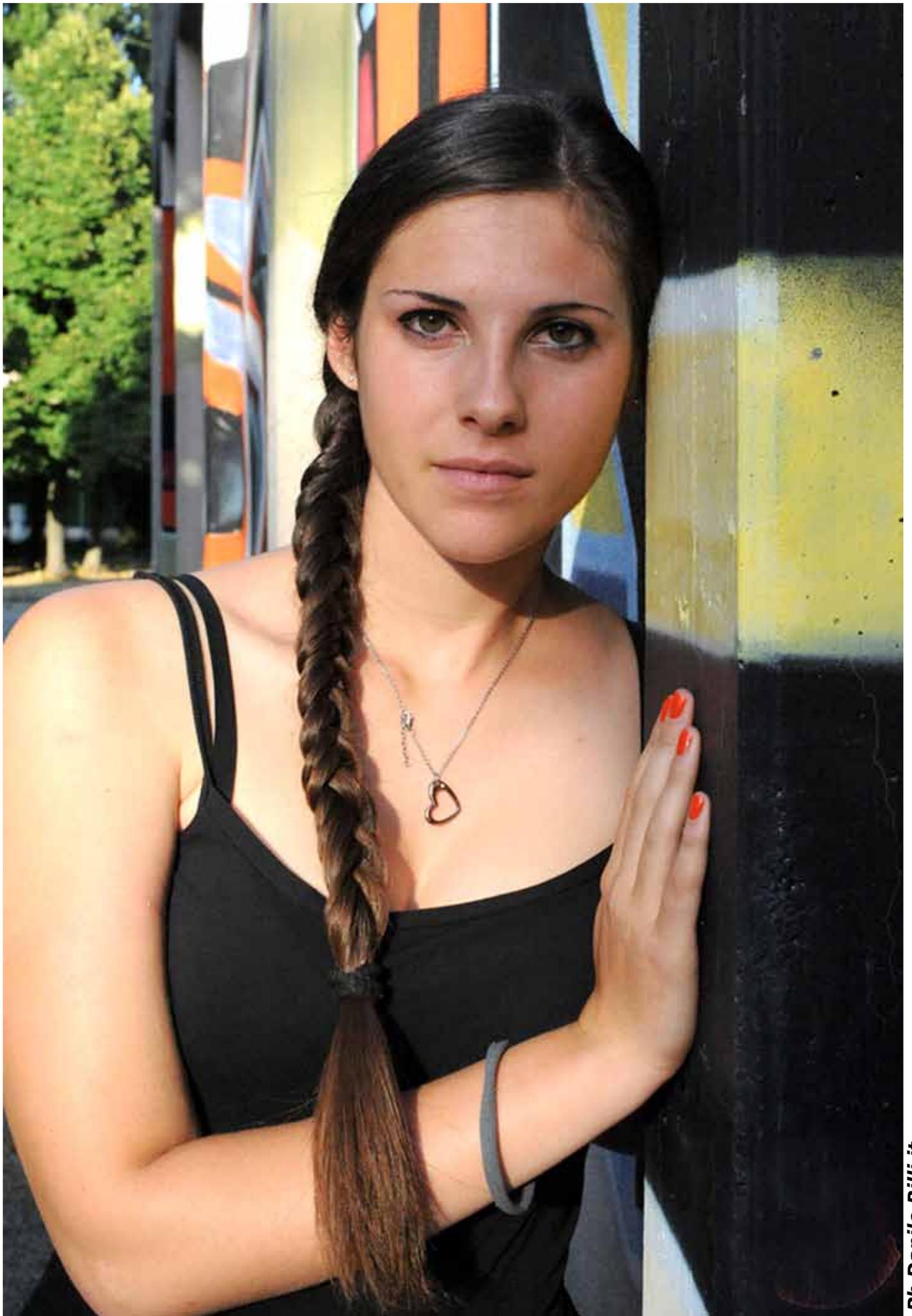


LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

La bellissima Alessia





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna